

La presente deliberazione viene affissa il 1. E 2 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



20 DIC. 2006
PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 812 del 15 DIC. 2006

**OGGETTO: LEGGE REGIONALE N° 11/04. BANDO PER LA REALIZZAZIONE DI
 SERVIZI DI AIUTO IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITÀ.
 PROVVEDIMENTI.**

L'anno duemilasei il giorno quindici del mese di dicembre presso
 la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) On.le Carmine	NARDONE	Presidente	_____
2) Dott. Pasquale	GRIMALDI	Vice Presidente	_____
3) Rag. Alfonso	CIERVO	Assessore	<u>ASSENTE</u>
4) Ing. Pompilio	FORGIONE	Assessore	<u>ASSENTE</u>
4) Dott. Pietro	GIALLONARDO	Assessore	<u>ASSENTE</u>
6) Dott. Giorgio C.	NISTA	Assessore	_____
7) Dott. Carlo	PETRIELLA	Assessore	<u>ASSENTE</u>
8) Dott. Rosario	SPATAFORA	Assessore	_____
9) Geom. Carlo	VALENTINO	Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale ✓ Dott. Gianclaudio IANNELLA

L'ASSESSORE PROPONENTE Il Presidente _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Sergio MUOLLO)

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi al Cittadino - istruita dalla Responsabile del Servizio Politiche Sociali e Formative dr.ssa Bartolomei Luigina, qui di seguito trascritta:

PREMESSO

Che ai sensi della L. R. n° 11 del 9 dicembre 2004 la regione Campania ha pubblicato il Decreto Dirigenziale n° 279 del 30/12/05 relativo alle modalità e ai termini per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di servizi di aiuto alle vittime di reati, con particolare riferimento a quelli perpetrati dalla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione;

Che l'Ente, normativamente legittimato a promuovere azioni di sviluppo e di cooperazione, nell'ottica di una crescita dell'economia sociale della Provincia e di una promozione dei diritti innati degli individui, ha ritenuto partecipare al suddetto bando attraverso la presentazione del progetto denominato: " Da studente a cittadino: la strada verso la legalità", il cui costo complessivo è pari ad € 83.199,99;

CONSIDERATO che l'obiettivo prioritario del progetto è la creazione di condizioni per un cambiamento culturale che affermi il giusto valore per il rispetto delle regole, quale veicolo per la costruzione di una identità personale e sociale, per una educazione alla convivenza civile, alla legalità ed alla cittadinanza responsabile delle nuove generazioni;

Che, inoltre, l'intervento proposto diverrebbe un'occasione di scambio e di confronto tra le forze del volontariato, del privato sociale, della scuola e delle istituzioni impegnate al contrasto della cultura e della pratica dell'illegalità;

VISTA la nota della Regione Campania – Settore Rapporti con Province, Comuni omissis - prot. n° 0902383 del 3/11/06 - con la quale si comunica che con Decreto Dirigenziale n° 493 del 24/10/2006 il progetto " Da studente a cittadino: la strada verso la legalità" è stato ammesso a finanziamento;

RILEVATO che, così come previsto nel Bando, il contributo regionale per i progetti ammessi a finanziamento è determinato nel limite massimo del 70% del costo del progetto gravando la restante quota pari ad € 24.960,00 a carico dell'Ente proponente;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
SERVIZI AL CITTADINO
(Dr.ssa Patrizia TARANTO)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO
(Dr. Sergio MUOLLO)

DECISIONI
10094/2
26.16/06
M. S. A.

LA GIUNTA

Su relazione del ~~Presidente on/te Carmine Nardone~~ ASS. M. S. A.
A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa esposto che forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

- **APPROVARE** l'allegato progetto predisposto dall'Ente denominato "Da studente a cittadino: la strada verso la legalità", il cui costo complessivo è pari ad € 83.199,99.
- **PRENDERE ATTO** della nota della Regione Campania – Settore Rapporti con Province, Comuni omissis - prot. n° 0902383 del 3/11/06 - con la quale si comunica che il progetto di cui sopra è stato ammesso a finanziamento.
- **DARE ATTO** che, così come previsto nel Bando, il contributo regionale per i progetti ammessi a finanziamento è determinato nel limite massimo del 70% del costo progettuale, gravando la restante parte pari ad € 24.960,00 a carico dell'Ente proponente.
- **IMPUTARE** la spesa di € 24.960,00 al cap. 10094/2 del c.e.f.
- **TRASMETTERE** il presente atto al Dirigente del Settore per i successivi adempimenti.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUOLLO)

IL PRESIDENTE
(Dott. Carmine NARDONE)

N. 985 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO
IL MESSO
20 DIC. 2006

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La sujestata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 20 DIC 2006 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

il 08 GEN. 2007

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 08 GEN. 2007

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267):
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 08 GEN. 2007

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gianclaudio IANNELLA

Copia per

SETTORE Servizi Civildati 9275 prot. n. ES-186
SETTORE Finanza e C. il 21-12-06 prot. n. 10.1.07
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti il 24-12-06 prot. n. _____
Nucleo di Valutazione il 21-12-06 prot. n. _____

Conferenza Capigruppo



PROVINCIA DI BENEVENTO

- ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI -

**Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali
per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime
LR 11 del 9 dicembre 2004
Annualità 2005**

Alla Regione Campania
Settore Rapporti con Province, Comuni,
CC. MM. Servizio "Aiuto alle vittime della
criminalità"
Via Santa Lucia n. 81 5° piano stanza 1
80134 Napoli

prot. APS n° 282
del 15/03/2006

Il sottoscritto dott. Giorgio Carlo Nista, Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Benevento
nato a Colle Sannita, il 28/01/1953, qualità di Legale Rappresentante dell'Ente locale:
Provincia di Benevento

CHIEDE

di partecipare al bando per l'assegnazione di fondi per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime - annualità 2005.

A tal fine allega alla presente domanda:

- 1) progetto redatto in conformità all'ALLEGATO C indicato all'articolo 3 del bando
- 2) supporto informatico (Floppy disk o CD Rom) contenente il progetto

DICHIARA

- che il contributo regionale richiesto per il progetto di cui all'allegato C è pari a € 58.239,99;
- che la popolazione dell'ente locale riferita al 31 dicembre 2005 è di n. 265.000 abitanti;
- di accettare le condizioni contenute nel bando;
- che il responsabile del procedimento individuato ai sensi e con le modalità previste dalle correnti norme, per il progetto di sicurezza urbana, è la d.ssa

Patrizia Taranto - Dirigente del Settore Servizi ai Cittadini della Provincia di Benevento;

- che ogni tipo di comunicazione da parte della Regione Campania deve pervenire all' Assessore Giorgio Carlo Nista, presso l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Benevento

via XXV Luglio, 14 - Benevento 82100 ;

- che l'Ente locale (C.F. 92002770623) cui va versato il contributo regionale è la Provincia di Benevento e il numero di conto corrente sul quale va effettuato il versamento è il n° 000500800100 intestato a Tesoreria della Provincia di Benevento- Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio- IBAN: IT13; CIN : P; ABI: 03136; CAB: 15000.

SI IMPEGNA

ad inviare in caso di approvazione del progetto

- a) originale o copia conforme della delibera dell'Ente proponente di approvazione del progetto;
- b) copia della convenzione di cui all'art. 30 decreto legislativo 267/2000 (per le forme associate di comuni).

Timbro dell'Ente Luogo e data

Firma

Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali per la realizzazione di progetti di aiuto alle vittime - L.R. 11 del 9 dicembre 2004 - Annualità 2005

FAC-SIMILE SCHEDA DI PROGETTO

Amministrazione richiedente

(indicare la denominazione dell'Ente Locale o dell'Associazione di Comuni)

Provincia di Benevento

Denominazione del progetto

(indicare il nome del progetto)

DA STUDENTE A CITTADINO: LA STRADA VERSO LA LEGALITÀ

Responsabile del progetto

Cognome: _____ Nome: _____

nato a _____ il

_____ tel' _____

Posizione all'interno dell'Ente: _____

Settore di riferimento all'interno dell'Amministrazione _____

Altro: _____

DESCRIZIONE DEL CONTESTO (punti da 0 a 3)

Nel paragrafo si deve effettuare l'analisi dettagliata di contesto, della criticità, degli obiettivi-macro, dei portatori d'interesse (stakeholders) e l' identificazione della tipologia di intervento

In Campania l'usura ed il racket sono sviluppati in maniera omogenea in tutto il territorio regionale. Ciò non accade nelle altre Regioni del Mezzogiorno, dove ci sono picchi di criticità ma anche aree meno a rischio. Una volta si parlava di Benevento e di Avellino come isole felici. Oggi Le isole felici non esistono più. Le istituzioni veicolano un'immagine di parte del territorio regionale, un'immagine in definitiva non veritiera. Conviene far passare il messaggio che in città come Benevento e Avellino la criminalità organizzata non ha attecchito, ma si tratta di semplice propaganda. L'usura e le estorsioni attecchiscono in queste zone come in quelle definite più calde, come Napoli e l'Agro aversano.

Soprattutto il fenomeno dell'usura trova nel territorio provinciale beneventano un ambiente maturo per il suo sviluppo. I dati sono chiari: la Provincia di Benevento si colloca nella fascia C (rischio medio-alto) tra le Province italiane relativamente all'Indicatore Globale di Rischio Usura e, più precisamente, si colloca al tredicesimo posto.

DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (punti da 0 a 3)

Nel paragrafo si devono individuare i problemi che emersi a seguito dell'analisi si intendono affrontare con il progetto

Il nostro Paese ha subito negli anni passati una grave crisi economica che ha inciso non solo sugli aspetti occupazionali e reddituali ma anche sui meccanismi di protezione sociale. Sono maggiori i costi per l'accesso ai servizi, più ricorrenti i processi di repentino impoverimento a causa della disoccupazione o sottoccupazione, con pesanti conseguenze per chi aveva assunto impegni creditizi precedenti.

Questi nuovi scenari portano a:

- 1) riduzione del reddito reale con conseguente difficoltà di stare al passo con la società consumistica;
- 2) sovraindebitamento (come ammontare, come trend statistico e come ricorso a intermediari finanziari diversi da quelli bancari);
- 3) aumento dell'incapacità di rimborso dei debiti contratti.

In seguito a questa situazione, si è sviluppato a macchia d'olio il fenomeno dell'usura. Anche se permane l'usura di quartiere (dove l'usuraio può essere il vicino di casa, il commerciante, l'impiegato, il pensionato benestante e così via), l'usura è diventata una strategia operativa della criminalità organizzata, che la usa anche per il riciclaggio e per la creazione di attività lecite carpite alle vittime. La categoria più esposta all'usura è quella dei piccoli imprenditori (titolari di bar, esercizi commerciali e negozi), che non riescono ad accedere alle normali linee di credito.

Non di rado, all'usura può affiancarsi l'estorsione. Difatti, l'usuraio investitore, è colui, che appartenendo alla criminalità organizzata, dispone di ingenti capitali, opera in società insospettabili proponendosi di rilevare le imprese più deboli, in deficit o in situazione fallimentare, alzando sempre di più i tassi di interesse. Tanto, da poter affermare che, la mafia si sarebbe impossessata di 23.500 attività commerciali, in prevalenza bar, latterie e ristoranti. Secondo la stima del Commissario Straordinario Antiracket, l'usura costituirebbe il 27,7% del fatturato totale della criminalità, per un importo pari a 6.800 miliardi annui, dei quali il 30 % è appannaggio della criminalità organizzata.

La dimostrazione dell'importanza di contrastare questi fenomeni, è dimostrata dall'impegno che lo Stato ha profuso nelle Leggi 108/96 e 44/99, costituendo, uniche nell'ordinamento giuridico, un fondo di ristoro alle vittime, riconoscendo, così la valenza sociale delle problematiche in questione.

Il reato non lo subisce solamente la vittima, bensì l'intera comunità; in quanto con essi la criminalità ridistribuisce gli illeciti guadagni, riciclando denaro sporco e imponendo le "SUE" regole di mercato. Occupando interi territori con la sottomissione economica dell'imprenditore, riduce la vivibilità delle Città e la sicurezza dei cittadini.

Il contrasto non può prescindere se non dalla denuncia. Con essa si raggiunge il duplice vantaggio di far emergere il reato e, contestualmente, liberare la vittima dall'abuso; ma, al contempo diventa prevenzione: per l'usura significa che la vittima non cadrà più nelle maglie degli usurai poiché avranno timore di essere denunciati; per l'estorsione significa ribellarsi ad una dinamica di imposizione economica e fisica.

Per fare ciò è importante non essere soli, ed in questo, diviene fondamentale la dinamica di attuazione del progetto, come di seguito riportato.

Significativo è raggiungere il maggiore numero di denunce. In questo è fondamentale l'approccio con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria e la loro partecipazione nelle fasi di sensibilizzazione dei colleghi e nei quartieri di esercizio dell'attività.

Riconquistare il bene fiducia tra cittadino ed Istituzione con la partecipazione nelle fasi di costruzione della denuncia delle Forze dell'Ordine e delle successive, diventa fondamentale per l'accompagnamento della vittima in tutte le sue fasi giudiziarie.

Divulgando le tematiche nelle scuole, si instaura nelle generazioni future, il senso di cittadinanza attiva e consolidamento dell'appartenenza ad uno Stato di diritto.

AUMENTARE LA SICUREZZA URBANA

Partiamo da queste affermazioni:

- la sicurezza delle città, dei cittadini e delle attività da loro liberamente esercitate rappresenta una risorsa, un valore, un vero e proprio diritto di cittadinanza.
- la crescente domanda di sicurezza da parte dei cittadini deve sempre più divenire parametro che qualifica e incide sulle scelte amministrative e sulle decisioni pubbliche, pena il consolidarsi di una cultura regressiva che spinge alla paura, all'isolamento, all'egoismo, alle risposte privatistiche, alla lacerazione del tessuto sociale e delle relazioni umane nelle comunità.

Alla scrivente Amministrazione appare chiaro che un tale compito non può essere affrontato in termini solo repressivi, né con politiche settoriali, ma richiede una strategia complessa multifattoriale fondata su un approccio sistematico e tesa a realizzare interventi integrati che chiamano in causa le Istituzioni ai diversi livelli, la società civile, la Scuola, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, i cittadini organizzati.

I diversi soggetti istituzionali devono superare gli ambiti, spesso troppo angusti, dei rispettivi campi di azione, per dar vita a reti capaci di confrontare analisi, intrecciare esperienze, razionalizzare e concertare gli interventi, fornire risposte efficaci e solidali. Questa strategia ha per "cuore" il territorio luogo di emersione dei conflitti, quindi anche della loro soluzione o mediazione; decisivo è il ruolo dei Comuni e delle Province, "registri" della qualità della vita urbana, chiamati a coordinare, determinare sinergie e collaborazioni, programmare politiche organiche e strutturali.

Ogni forma di contrasto alla criminalità deve assumere come centrale il tema della tutela e

promozione delle vittime che da oggetto passivo di torti e reati diventano soggetti portatori di emozioni, esigenze, diritti di cui il sistema sociale deve saper farsi carico: solo riconoscendo le loro esperienze, facendosi carico del loro vissuto: intervenendo sul loro disagio sarà possibile ridurre il sentimento di insicurezza e recuperare questi cittadini alla partecipazione e alla fiducia nelle Istituzioni.

Risulta determinante, allora, ampliare l'area della ricerca, dello studio e dell'analisi circa i fenomeni criminali, la loro portata e consistenza, le forme in cui si manifestano, i modi in cui è possibile reagire, creando sul territorio strutture capaci di raccogliere dati, statistiche, informazioni, testi e materiali audiovisivi, ma anche proposte, suggerimenti, idee utili.

PROBLEMI CONNESSI AL TERRITORIO

- Elevata presenza di fenomeni di usura e racket sul territorio
- Limitata propensione alla denuncia, perché ritenuta non conveniente: sfiducia nelle istituzioni, tempi lunghi della giustizia, non applicabilità della pena, costi alti della giustizia, pericolo d'esclusione sociale
- Legame tra l'estorsione delle organizzazioni criminali e la microcriminalità
- le famiglie, sotto usura e estorsione, spesso si dividono e le donne sono i soggetti passivi che più vivono le tensioni e gli abusi
- Elevata presenza di criminalità organizzata
- Scarsa cultura della legalità e di cittadinanza attiva

OBIETTIVI (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si devono definire gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono essere rilevanti rispetto ai problemi così come esposti devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi ed essere descritti attraverso dati quali-quantitativi.

- Costruire concreti percorsi di aiuto alle vittime dell'usura e dell'estorsione, anche attraverso azioni di mediazione sociale
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva
- Aumentare la sicurezza urbana
- Interventi d'animazione sociale tesi alla costruzione di cittadinanza attiva nelle scuole, sui gruppi informali e sulle associazioni con l'obiettivo di sviluppare il senso di appartenenza e la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità;
- Redazione partecipata/partecipativa a pubblicazione sui temi dell'usura e delle estorsioni e del valore delle pratiche di cittadinanza, con il coinvolgimento delle scuole, dei gruppi informali e delle associazioni
- Supporto psicologico alle donne del nucleo familiare delle vittime di usura e di

estorsione, in qualità di soggetto passivo investito dalle problematiche (sfiducia nel rapporto coniugale, separazioni, violenza, abuso..)

- Attività di sensibilizzazione degli operatori economici (commercianti ed imprenditori) quali soggetti potenzialmente più esposti ai fenomeni dell'usura e dell'estorsione
- Interventi d'educazione alla legalità nelle scuole con l'obiettivo di sviluppare le capacità critiche dei giovani sull'uso responsabile del denaro
- Promozione della vicinanza alla Comunità dei Corpi e servizi di polizia locale, nonché la promozione di interscambio informativo tra forze dell'ordine e organismi associativi
- Ostacolare i comportamenti di microcriminalità al fine di diminuirne l'evoluzione in azioni di macrocriminalità, in quanto si ritiene la microcriminalità complementare, e non alternativa, alla macrocriminalità.

Obiettivo del Progetto è la creazione delle condizioni per un cambiamento culturale che affermi il giusto valore per il rispetto delle regole.

Nello specifico:

- Formare l'alunno a essere cittadino attivo e consapevole;
- Promuovere una percezione positiva delle Istituzioni garanti dei diritti dei cittadini e della legalità, sviluppando un maggiore senso di partecipazione e corresponsabilità alla crescita della vita civile, al fine di suscitare la coscienza di dovere e di poter vivere secondo le regole della convivenza civile, nel rispetto degli altri e nell'onestà;
- Sviluppare la consapevolezza che ogni trasformazione si realizza attraverso l'impegno sociale di ogni singolo individuo;
- Rendere i giovani consapevoli dei propri diritti e doveri e coinvolgere le famiglie nel processo di consapevolezza degli studenti;
- Conoscere il fenomeno usura nelle sue articolazioni complesse;
- Acquisire una corretta educazione alla legalità attraverso la conoscenza di detto fenomeno;
- Acquisire la consapevolezza dell'importanza del denaro e della sua complicità nell'evoluzione delle società in diversi periodi storici;
- Responsabilizzare i ragazzi all'amministrazione del denaro;
- Conoscere i rischi legati all'imprudenza nella gestione del denaro e delle dinami che dell'usura;
- Orientarsi al consumo;
- Conoscere i differenti canali di credito;
- Conoscere la storia del fenomeno criminale della camorra con particolare riferimento all'usura ed al racket;
- Analizzare i modelli comportamentali e dei codici della comunicazione della

camorra;

- Conoscere gli aspetti variegati delle nuove forme di criminalità economica;
- Conoscere i rischi connessi alla dipendenza del gioco (gambling);
- Conoscere le insidie dei videogiochi;
- Interagire con i presidi territoriali per la legalità, conoscendoli;
- Intensificare l'uso di Internet e delle nuove tecnologie informatiche a supporto dei processi educativi.

AZIONI (punti da 0 a 5)

Nel paragrafo si devono indicare le azioni e i servizi da mettere in atto per il perseguimento degli obiettivi esposti al paragrafo precedente. Le azioni e i servizi devono essere descritti in termini concreti. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni e dei servizi.

L'ipotesi iniziale è quella di collegare un apparato di conoscenze della realtà del territorio, ricostruita nel complesso interagire dei molteplici fattori, con un modello di "responsabilità per", che attivi le capacità professionali degli operatori economici, ponendoli in un rapporto di partenariato efficace con i servizi presenti.

Si considera "responsabilità per", all'opposto della "responsabilità di fronte", quella scelta di comportamento che non si limita all'adempimento formale, ma si traduce in capacità di rispondere delle proprie azioni negli organismi sociali: per impostare un oculato controllo del "rischio sicurezza" che è inevitabilmente connesso con la funzione dell'attività economica. Si tratta di una posizione simmetrica, pur nei ruoli distinti, a quella che appare ottimale per gli operatori delle amministrazioni delle forze di polizia, nel loro porsi quotidianamente l'obiettivo di garantire la pace sociale, laddove la "responsabilità per" debba tradursi nella costruzione di un sistema di qualità totale per i servizi della sicurezza pubblica.

Si ritiene che l'attività di aiuto, fondata sull'osservazione partecipante, può essere in grado di offrire un'esauriente base di "diagnosi locale" delle variabili spaziali, temporali e relazionali dell'insicurezza, e dunque dei fattori verso i quali indirizzare, su scala generale, degli interventi appropriati a cura delle componenti produttive.

Le variabili significative, selezionate a tale scopo, riguardano cosa influisce nel sorgere e nell'evolversi dell'insicurezza, quale morfologia dello spazio urbano attrae e catalizza i fattori critici, quali comportamenti d'uso della città condizionano il definirsi del rischio, quali risposte istituzionali incidano, e come, nelle scelte operative della criminalità, quali condizioni possano sostenere l'adesione, e quindi l'adozione, di nuove prassi di prevenzione situazionale e quali legami vanno costruiti tra la domanda di sicurezza e l'organizzazione dell'offerta statale di sicurezza.

AZIONI DEL PROGETTO

AZIONE 1

La prima fase è dedicata alla Progettazione esecutiva, alla Organizzazione del programma e alla creazione del Sistema gestionale del progetto.

Per la piena riuscita dell'iniziativa si attuerà un preliminare marketing dell'offerta complessiva del progetto: formazione, costruzione di reti operative e delle partnership, conoscenza dei territori, reclutamento delle professionalità cui si rivolge l'attività didattica, comunicazione interna ed esterna.

In secondo luogo, poiché le attività sono concepite in modo da integrare delle parti standard (i "Moduli Comuni") e delle parti orientate alle singole specificità del territorio, si procederà alla strumentazione della didattica, per la parte che riguarda la personalizzazione dei moduli formativi territoriali "su misura" di ciascuno dei territori interessati. Si terranno in grandissimo rilievo le domande e le istanze delle varie realtà locali, che saranno coinvolte anche nella messa a fuoco delle esigenze locali.

Oltre alla programmazione dettagliata e alla formazione delle agende locali, si compileranno dei protocolli operativi e si procederà alla redazione di cahier des charges che, insieme al sistema di monitoraggio delle attività, consentiranno di misurare giorno per giorno l'andamento del progetto apportando, se del caso, le necessarie misure correttive per garantire il conseguimento degli obiettivi.

La quarta fase consiste nello svolgimento delle attività formative, accompagnate da focus group dei partner del progetto per cogliere e confrontare il clima d'aula, l'interesse e l'adesione creativa dei partecipanti. Sempre in questa fase e accanto al pilotaggio del progetto, si compiranno le valutazioni in itinere e intermedie.

La quinta fase è riservata alla formulazione, alla sperimentazione e alla valutazione dei modelli di rete, fino a strutturarne l'assetto e proiettarle verso il complesso degli obiettivi affermati dal PON Sicurezza per lo sviluppo.

Completata l'erogazione della formazione, si procederà alla valutazione dei risultati e alla azione di disseminazione, cioè ad un processo di completamento che vale a soddisfare la domanda di estensione a valle dell'intervento, trasferendo l'innovazione (il know how condiviso dagli attori implicati nella prassi) per comunicarla e farla "appropriare" dai destinatari nel tempo, attraverso canali che saranno individuati.

RISULTATI ATTESI IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI ENUNCIATI

Qualificazione delle risorse e creazione di una rete tra le professionalità di amministrazioni e organizzazioni differenti rappresentano il cuore strategico del progetto, laddove si propone di disseminare e consolidare nuove prassi operative di educazione alla legalità in tutte le province interessate.

In questo senso, il tema della legalità è collegato a quello della sicurezza urbana, da

intendersi come un *ordine negoziato*, che sia prodotto dal modo competente con cui si esercitano varie funzioni normativeregolative nell'ambiente della città e da un'interazione efficace tra le politiche di welfare, i servizi di sicurezza pubblica e l'insieme degli attori della partecipazione civica.

AZIONE 2

Attività nella scuola: uso responsabile del denaro

Organizzazione del lavoro

Le fasi d'intervento saranno:

- La **Sensibilizzazione** è finalizzata, attraverso un seminario/conferenza stampa alla presentazione del progetto alla comunità locale. Questa fase permette di coinvolgere - quantitativamente (dati numerici) e qualitativamente - la comunità locale rendendola consapevole dell'esistenza dell'usura e dell'estorsione nel territorio di appartenenza.
- La **Formazione dei docenti**, prevede un iter formativo con figure esperte (avvocati, operatori sociali, psicologi, magistrati, commercialisti, esponenti di associazioni antiusura e antiracket) del fenomeno. I docenti, una volta formati - appartenenti a 4 scuole ed alle discipline coinvolte trasversalmente: Italiano, Storia, Diritto, Economia Politica, Economia Aziendale - attraverso il lavoro curriculare attueranno il progetto nelle scuole. Ciò avverrà in itinere nel corso dell'anno scolastico di riferimento progettuale, utilizzando per ciascuna disciplina un monte ore che va dalle 15 alle 20 ore, nel corso del II quadrimestre. Contemporaneamente si provvederà, da parte del docente coordinatore, a somministrare test d'ingresso, a svolgere lezioni frontali sugli argomenti specifici, coadiuvandoli nella ricerca multimediale del materiale necessario, ad effettuare verifiche intermedie, il tutto in orario curriculare ed extracurriculare.

In particolare per la **Formazione dei docenti** si avrà come obiettivo principale quello di offrire gli strumenti e le adeguate competenze comunicative per affrontare i temi oggetto dello stesso. Agli insegnanti verrà offerta la possibilità di cogliere l'importanza degli argomenti proposti e di confrontarsi con un **team di esperti** in grado di approfondire i diversi aspetti degli argomenti:

- Patologia del debito, analizzato secondo diverse prospettive: dal sovraindebitamento familiare al debito da gioco, al ricorso all'usura, fino ad arrivare a come gli insegnanti possono impegnare le loro risorse educative per comunicare ai ragazzi le dinamiche negative relative allo spendere inconsapevolmente il denaro che si possiede;
- I rischi connessi alle patologie compulsive, e quindi mania dello shopping e

dipendenza dal gioco;

- Influenza dei mass-media e dei messaggi pubblicitari sul comportamento dei ragazzi;
- Le alternative di spesa e di risparmio, dove si esaminerà il ruolo della finanza etica e i suoi benefici anche sociali.

Il tema dell'usura, ad esempio, potrà essere presentato tenendo conto dei suoi diversi aspetti:

- spiegare il significato del termine usura, e quindi il calcolo maggiorato degli interessi sui prestiti, i vincoli e le costrizioni cui sono sottoposti gli indebitati, la ricerca continua e disperata di denaro per saldare il debito, che non fa altro che accumulare debiti su debiti;
- presentare i protagonisti del reato di usura, (usuraio, usurato);
- studiare i tipi di usura che vengono praticati nella nostra società (qui la differenza fondamentale dovrà riguardare l'usura praticata dal conoscente e l'usura gestita dalle organizzazioni criminali);
- sottolineare la connessione dell'usura con altri reati quali ad esempio il riciclaggio del denaro sporco, l'estorsione, lo sfruttamento della prostituzione, etc;
- illustrare le alternative che prevengono il ricorso all'usura e quindi introduzione della legge statale che prevede i fondi di solidarietà e di prevenzione dell'usura;
- favorire la conoscenza dei diversi canali di credito;
- far comprendere quali siano le diverse funzioni di banche e finanziarie, nonché, in molti casi, la loro diretta imputazione per favoreggiamento della pratica usuraia;
- sollecitare un dibattito relativo a come i consumi sono cambiati nel corso degli anni, all'influenza che anche la nascita dei mezzi di comunicazione (giornali, radio, televisione, internet) ha avuto nel condizionare l'atteggiamento consumistico delle persone, su come si stiano avvicinando sempre più le frontiere dell'essere e dell'apparire;
- sottolineare la maggiore propensione dei più giovani al gioco;
- evidenziare i rischi legati ai videopoker, alle scommesse, al gioco d'azzardo;
- far comprendere che l'abitudine ad usare il proprio denaro in maniera responsabile è fondamentale per la prevenzione all'usura;
- far comprendere il rapporto tra organizzazioni criminali e vendita illecita del denaro;
- sottolineare la mobilitazione dello Stato e della società civile a sostegno delle vittime dell'usura e mobilitazione finalizzata al contrasto di questo fenomeno;
- conoscere i differenti canali di credito;
- conoscere le diverse alternative di consumo.

AZIONE 3

- La **Formazione del personale degli Enti Locali** (Comuni dove si trovano le scuole prese in esame, è compresa anche la Provincia) prevede 3 incontri formativi di 5 ore e mezza

A questo punto, quando il coinvolgimento al progetto ormai sarà in fase avanzata da parte degli allievi e del territorio, si passerà ad una fase di "form - azione", intesa a costruire un percorso centrato sul "fare" concreto.

Sarà questa una fase fondamentale del progetto: dalla **sensibilizzazione** e conoscenza del problema si passerà **alla fase operativa** del coinvolgimento del territorio. C'è bisogno del sostegno dell'opinione pubblica, delle associazioni di categoria, di tutte le realtà istituzionali per dare un forte segnale: solo attraverso il confronto sul territorio, la società civile può riacquistare quel ruolo di controllo contestandolo alla camorra.

CARATTERI E OBIETTIVI GENERALI

Consiste in un percorso didattico integrato tra operatori qualificati delle prefetture, degli enti locali e del volontariato. Le attività formative sono organizzate nel territorio .

La realizzazione di corsi di formazione non esaurisce gli obiettivi del progetto, poiché l'attività didattica è anche finalizzata a creare una rete operativa e culturale tra le professionalità di istituzioni pubbliche (Funzionari, Dirigenti e Assistenti sociali delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e di altri Enti pubblici) insieme a Quadri, Dirigenti e Referenti di reti locali e regionali del Terzo settore (volontariato, associazionismo e cooperazione sociale). Nelle ipotesi del progetto, il complesso delle risorse umane indicate potrà agire con maggiore efficacia, grazie alle sinergie e alle ulteriori competenze acquisite, nella diffusione della cultura della legalità e nella promozione di comportamenti coerenti.

Tale obiettivo del progetto si sostanzierà nella promozione e realizzazione, nell' arco di 9 mesi, di un network di organizzazioni e istituzioni che si occupano di inclusione sociale e di politiche di sicurezza urbana all'interno delle comunità locali.

La rete verrà seguita dallo staff del progetto per un altro anno circa , attraverso un lavoro costante di formazione a distanza attraverso un portale internet ed integrata con azioni di follow-up e di supervisione.

Con la fondamentale preparazione delle risorse umane si accompagnerà, dunque, la promozione di un partenariato attivo fra UTG, EELL e Terzo Settore: metodologie prescelte e contenuti individuati sono tali da conferire struttura e continuità all'esperienza di collaborazione (la Rete) che prende avvio nelle edizioni del corso di formazione e si svilupperà - grazie all'approccio interdisciplinare e interazionista - in un'ampia gamma di azioni che saranno via via generate dalla struttura di pianificazione progettuale.

AZIONE 4

- In questa fase saranno organizzati **seminari di formazione/lavoro con esperti per gli studenti, le famiglie** dei 4 istituti scolastici coinvolti, ma attraverso seminari itineranti sarà coinvolto anche l'intero territorio (4 e 5 fase progettuale).
- L'ultima azione progettuale prevede la **diffusione dei risultati** attraverso un seminario, la produzione di un Cd-rom con interviste inerenti l'atteggiamento degli operatori economici rispetto al fenomeno del racket e alla possibilità di opporsi. I risultati saranno disponibili anche sul sito della Provincia.

Metodologia

- Approccio interdisciplinare
- Approccio interattivo
- Dibattiti e confronti

La quarta e la quinta fase caratterizzate dagli **incontri tra gli esperti, gli studenti, le famiglie e l'intera comunità territoriale**, sono momenti costruttivi del progetto, poiché i protagonisti coinvolti - motivati e consapevoli delle conoscenze acquisite - potranno avere un contatto diretto, con le Istituzioni, ultimamente identificate solo con la presenza di blocchi stradali ad opera delle Forze dell'Ordine. Cosa, attualmente inimmaginabile per gli alunni, il solo supporre che personalità di rilievo possano recarsi nella "loro" scuola per incontrar loro e le loro famiglie.

Questi incontri saranno a tema, da concordare con gli esperti che intervengono, e saranno aperti a tutto il territorio.

STRUMENTI

Gli strumenti utilizzati per il progetto sono:

- Libri
- Rassegne stampa
- Films e videoregistratore
- Laboratori con computer collegati ad Internet
- Codici giuridici
- Videocamera digitale
- Lavagna luminosa

AZIONE 5

Rappresenta una importante campagna di affissione pubblicitaria, una campagna stampa e spot radiofonici in onda sulle maggiori emittenti della Provincia.

Lo scopo che tale progetto si prefigge è di diffondere capillarmente e di accrescere, nel

tessuto sociale e produttivo, la cultura della legalità e della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei grandi vantaggi economici e sociali che questa potrebbe produrre sul territorio.

Il Progetto prevede il noleggio di un Camper, abbiagliato con appropriata serigrafia; al suo interno vi è a disposizione della popolazione equipe di operatori sociali volontari e rappresentanti delle Forze dell'Ordine in grado di stabilire un contatto diretto con i cittadini per sensibilizzare e, allo stesso tempo, per accrescere la fiducia di questi ultimi nei confronti delle Istituzioni. Aree rurali e piccole località della provincia queste le mete dei "Camper della Legalità".

E, ancora, feste religiose, manifestazioni musicali, fiere, mercati, animazioni nelle scuole le occasioni privilegiate. La realizzazione si accompagna all'attuazione di specifici interventi di comunicazione, volti a diffonderne capillarmente i contenuti e le finalità operative e a evidenziarne gli elementi positivi collegati con lo sviluppo di un ambiente caratterizzato da maggiori livelli di legalità, così come esplicitamente richiesto dall'Unione Europea. è questo, infatti, lo spirito che anima la progettualità che riveste un ruolo strategico all'interno degli obiettivi, in quanto un'ampia e capillare diffusione degli stessi, dei contenuti e dei risultati, risponde non solo all'esigenza di attuare una corretta comunicazione istituzionale, ma anche di generare un cospicuo valore aggiunto in termini di sicurezza percepita.

Le iniziative intraprese si prefiggono, dunque, l'obiettivo di coinvolgere i cittadini e soprattutto le nuove generazioni, elementi fondamentali per la crescita di una vera e propria cultura della legalità.

PARTENARIATI(punti da 0 a 6)

Nel paragrafo si devono indicare tutte le forme di partenariato attivo afferenti il progetto. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa del proponente (forze dell'Ordine, Prefetture, Questure, volontariato e terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni, ecc.) che sulla base di accordi formalmente sottoscritti (protocolli, patti, altro strumento pattizio ecc.)dichiarano di partecipare, in tutto o in parte, all'attuazione del progetto. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto. Qualora nel progetto non sia previsto alcun partenariato si deve comunque compilare il paragrafo dicendo che non è presente alcun partenariato.

Il Progetto non prevede forme di partenariato formali ma la partecipazione attiva di Associazioni no profit che seguiranno, insieme alla Provincia, la fase organizzativa e operativa.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO (punti da 0 a 4)

Nel paragrafo si devono specificare, descrivendole, le misure di accompagnamento alla realizzazione del progetto, laddove siano previste. Esse comprendono le azioni di formazione, comunicazione, sensibilizzazione, ovvero tutte le azioni orientate al buon esito ed alla diffusione del progetto. Qualora non presente nella progettazione si deve comunque compilare il paragrafo affermando che le misure non sono previste.

Le misure di accompagnamento rientrano all'interno del progetto stesso e ne costituiscono le fasi fondamentali. Infatti, l'attività formativa rappresenta il fulcro del progetto ma non lo esaurisce in quanto la sensibilizzazione rappresenta l'elemento trascinatore. A tale riguardo si rimanda al paragrafo relativo alle azioni di sviluppo progettuali.

VALUTAZIONE (punti da 0 a 4)

Nel paragrafo si deve riportare un piano di valutazione di processo che descriva le azioni finalizzate al controllo continuo delle risorse professionali, finanziarie, strutturali, organizzative, metodologiche e delle attività di analisi, progettazione, verifica, sviluppo, erogazione di servizi, valutazione, validazione (da 0 a 2 punti)

Per permettere una verifica dell'efficacia del progetto, si prevede un sistema di monitoraggio e di valutazione in quanto la qualità è una delle scommesse del progetto: un'attenzione non solo a fare, ma a fare bene.

L'individuazione di un sistema di qualità è elemento di priorità etica ed organizzativa: individuare le metodologie, gli strumenti, l'organizzazione del progetto a livello strutturale e di processo devono offrire risposte adeguate ai bisogni dell'utenza e del territorio. Il controllo della qualità non consiste solo nell'identificazione degli errori ma soprattutto nella possibilità di migliorare la qualità del servizio offerto, attraverso un'analisi del processo di erogazione del servizio e il coinvolgimento dell'utenza prevedendo una ricaduta efficace sull'utenza e sui servizi in genere.

Sarà utilizzata una valutazione di processo: dalla fase di ideazione (ex ante), a quella di attuazione (in itinere), a quella finale (ex post).

Valutazione ex ante

- valutazione del contesto
- valutazione della domanda
- costruzione del disegno generale di valutazione

Valutazione in itinere

- monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto
- identificazione dei fattori organizzativi che inibiscono/facilitano la realizzazione del progetto
- analisi dei punti di forza e debolezza
- raccolta dei primi feedback

Valutazione ex post

- valutazione e verifica di risultati
- valutazione e verifica dell'impatto sulla popolazione target
- valutazione della riproducibilità/generalizzazione

Gli strumenti che verranno utilizzati sono i seguenti:

- questionario di valutazione delle competenze in entrata per la rilevazione delle conoscenze degli utenti e delle loro aspettative
- questionario di rilevazione delle competenze in uscita per la rilevazione del livello di apprendimento e di soddisfazione degli utenti
- relazione tecnica da compilare dal responsabile del progetto

La documentazione indicata consentirà di:

- verificare la corrispondenza tra tempistica pianificata per l'esecuzione del progetto e tempistica effettiva;
- valutare la corrispondenza tra costi pianificati per l'esecuzione del progetto e costi effettivamente sostenuti
- verificare l'idoneità della dotazione strumentale e umana messa a disposizione
- valutare il gradimento da parte degli utenti
- valutare la capacità di feedback dell'iniziativa

Le attività di valutazione effettuate consisteranno nell'aggregazione e successiva elaborazione dei dati ottenuti. Operativamente, all'attività di raccolta di tutta la modulistica, seguirà l'inserimento dei dati, l'elaborazione degli indici statistici e la produzione di tabelle e grafici attraverso i quali ottenere indicazioni sulle variabili maggiormente significative.

Queste informazioni saranno sistematizzate in un rapporto di valutazione: strumento indispensabile per una corretta pianificazione di successive iniziative.

un piano di valutazione di risultato che individui indicatori da monitorare al fine di comprendere l'efficacia del progetto. Gli indicatori devono riferirsi all'ambito territoriale specifico in cui si attua in progetto (da 0 a 2 punti)

Il monitoraggio progettuale intende infatti non solo essere uno strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del Progetto, ma servire altresì ad esplicitare le molteplici relazioni tra il progetto ed i portatori d'interesse, evidenziando e rendendo pubbliche tutte le attività realizzate. Al termine sarà realizzato e diffuso il Bilancio Sociale dell'iniziativa, quale sintesi dell'azione di valutazione e monitoraggio, finalizzata a raccogliere elementi utili per il miglioramento continuo dei processi e valutare l'impatto sociale del progetto.

L'obiettivo generale è quello di disporre anche di uno strumento che consenta di comunicare e dare visibilità ma anche di valutare il modo in cui si sceglie di sensibilizzare le scuole, docenti e alunni, con il fine innovativo di ottenere una comunicazione partecipata e socialmente responsabile e garantire un forte impatto sul territorio.

Tutto ciò è reso ancora più agevole dalla presenza all'interno del progetto di un controllo

continuo della gestione dello stesso attraverso l'adozione di particolari metodologie che si sviluppano relativamente ai seguenti ambiti di intervento:

- Impostazione del progetto;
- Organizzazione del progetto;
- Pianificazione delle attività;
- Controllo di avanzamento e la gestione degli scostamenti.

IMPOSTAZIONE

È la prima e la più importante delle quattro fasi, durante la quale vengono svolte tutte le attività preliminari finalizzate alla impostazione delle successive azioni, quali:

- comprensione del contesto del progetto,
- comprensione degli interlocutori,
- comprensione delle risorse utilizzabili e dei vincoli,
- definizione degli obiettivi di progetto,
- determinazione del rischio,
- individuazione delle specifiche azioni gestionali necessarie.

ORGANIZZAZIONE

E' l'asse portante del processo gestionale. Pur non essendo la più operativa, è un'attività che interviene fortemente sul livello di formalizzazione delle informazioni e delle regole progettuali e metodologiche.

In questa fase vengono svolte le seguenti attività:

- individuazione delle attività progettuali e conseguentemente delle professionalità necessarie,
- definizione del Gruppo di Lavoro, dei ruoli e delle modalità di comunicazione interna ed esterna,
- definizione degli standard di riferimento (documentali, procedurali, tecnologici etc.)

PIANIFICAZIONE

La pianificazione consiste in un intervento di valutazione delle attività, delle loro durate, dei loro legami e delle risorse disponibili, atto a produrre un piano di lavoro del progetto nel rispetto dei tempi e dei modi già definiti con l'impostazione.

In questa fase, nel dettaglio:

- si produce il piano di progetto previsionale e tutti i successivi aggiornamenti conseguenti ad eventuali ripianificazioni,
- si distribuiscono le risorse alle attività di progetto,
- si stabiliscono i compiti e le responsabilità,
- si definisce il budget di progetto.

CONTROLLO

La quarta e ultima fase è finalizzata alla misurazione del lavoro svolto mediante rilevazione dei feedback, effettuata in modo tempestivo e preciso. In questa fase vengono definite le modalità di controllo del progetto e degli indicatori rilevanti ai fini dell'interpretazione dello stato di avanzamento (tempi, costi, etc.)

Il processo di controllo e gestione degli scostamenti rappresenta lo strumento attraverso il quale seguire e monitorare l'avanzamento del progetto rispetto al piano, nonché pianificare ed intraprendere eventuali azioni correttive o modifiche. E' un processo che accompagna l'intero svolgimento del progetto, ed è condotto periodicamente in base alle necessità definite.

Il controllo di progetto si esplicita nella produzione di un report di stato di avanzamento relativo alle attività del Progetto. Lo stato di avanzamento identifica la percentuale di completamento delle attività (e quindi dei risultati relativi) rispetto a quanto pianificato.

Il processo di comunicazione dello stato dei lavori è diretto a trasmettere l'insieme dei dati rilevati nelle attività di monitoraggio e controllo a tutti gli attori coinvolti nel progetto.

La comunicazione viene effettuata in modo formale attraverso report periodici rivolti a tutto il Gruppo di Lavoro.

I report di informazione sull'avanzamento delle attività rispetto al piano, definiti status report, sono realizzati con la finalità di:

- comunicare e valutare i progressi del progetto rispetto agli obiettivi dati;
- comunicare eventuali problemi;
- condividere eventuali variazioni delle attività.

Un'ulteriore attività di controllo del progetto sono:

- la rilevazione e gestione delle richieste di cambiamento,
- la gestione delle criticità che dovessero sorgere nel corso del progetto, classificate in relazione alle caratteristiche, alle possibili soluzioni, alle responsabilità ed ai tempi di risoluzione,
- La gestione dei rischi e monitoraggio dei piani di azione.

Nel caso in cui accada di dover modificare il piano di progetto, durante lo svolgimento del progetto, in seguito a richieste di cambiamento avanzate dal cliente o generate dal processo di controllo delle attività, la modifica del processo si basa sulla valutazione dell'impatto della stessa sull'intero ambito di progetto. In particolare vengono stimati tempi, costi e risorse da allocare e vengono valutate le ripercussioni sui prodotti e sui progetti esistenti. La richiesta di cambiamento può avere impatto su ciascuno degli ambiti di progetto: logico, organizzativo, qualitativo, finanziario e temporale. Compito del Responsabile del Progetto è rilevare tale impatto e tradurlo in un nuovo piano.

L'individuazione preventiva dei rischi è un'attività che riveste nel progetto una posizione di grande importanza in quanto consente di individuare tutti quei potenziali eventi che, se

dovessero concretizzarsi, potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (punti da 0 a 3)

Nel paragrafo si deve stilare una pianificazione temporale delle azioni e dei servizi sopraindicati, con indicazione delle risorse che si attiveranno per ciascuna azione.

Azione 1 - Progettazione esecutiva: per la piena riuscita dell'iniziativa si attuerà un preliminare marketing dell'offerta complessiva del progetto: formazione, costruzione di reti operative e delle partnership, conoscenza dei territori, reclutamento delle professionalità cui si rivolge l'attività didattica, comunicazione interna ed esterna.

Azione 2 - Attività nella scuola: tale azione si sviluppa attraverso la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione con l'organizzazione di un seminario/conferenza stampa di presentazione del progetto alla comunità. Inoltre, in tale fase, è previsto un corso di formazione per i docenti delle scuole prescelte (si prevede il coinvolgimento di quattro scuole del territorio collocate in Comuni territorialmente rappresentativi e diversificati al fine di una valutazione comparata dei percorsi adottati).

Azione 3 - Formazione del Personale degli Enti Locali: in tale fase verrà attivato un percorso formativo rivolto al personale degli enti Locali coinvolti e della Provincia stessa.

Azione 4 - Seminari di informazione e sensibilizzazione: la campagna verrà attivata attraverso la realizzazione di giornate seminarili dove esperti del settore incontreranno i ragazzi delle scuole, le famiglie, con l'obiettivo di trasmettere una conoscenza autentica del fenomeno e, al contempo, sviluppare e diffondere una cultura dei valori civili intesa come condivisione e rispetto dei principi e delle norme che regolano una comunità.

Azione 5 - Seminari itineranti: al fine di coinvolgere capillarmente l'intero territorio, i seminari itineranti verranno supportati dalla presenza di Camper della legalità, dove équipe di esperti potranno stabilire un contatto diretto con i cittadini per accrescere la fiducia di quest'ultimi nei confronti delle Istituzioni.

Azione	Contenuto	Risorse	Prodotti
1	Sensibilizzazione	Docenti Tutor Coordinatore	Brochure informativa del progetto
2	Formazione insegnanti	Docenti Tutor Coordinatore Supervisore	Materiali didattici
3	Formazione personale Enti Locali	Docenti Tutor Coordinatore Supervisore	Materiali didattici
4	Seminari	Docenti	Giornate seminarili

	informazione/sensibilizzazione	Tutor Coordinatore	
5	Seminari itineranti Camper legalità	Docenti Tutor Coordinatore	Brochure informative

QUADRO ECONOMICO (punti da 0 a 4)

Nel paragrafo si deve fornire il quadro economico del progetto che deve indicare i costi direttamente connessi con le attività del progetto e deve essere reso con un livello di dettaglio tale da consentire almeno la stima della congruità dei costi delle diverse azioni. Deve essere indicata la quota del costo del progetto a carico dell'Ente proponente, nel caso di Enti Locali, e quella richiesta alla Regione, ai sensi dell'art. 6.

CFR. QUADRO ANALITICO DEI COSTI

PARI OPPORTUNITA' (punti da 0 a 3)

Nel paragrafo si deve indicare se nel progetto sono presenti azioni specifiche rivolte ad offrire servizi a donne maggiormente esposte al rischio vittimizzazione (tratta- sfruttamento-violenza)

Il Progetto prevede particolari moduli didattici tesi ad approfondire l'importanza e il ruolo che la donna assume nel contesto criminale quale soggetto attivo di un processo globale che vede nella componente femminile lo strumento di assorbimento delle tensioni e degli abusi subiti e, allo stesso tempo portatrice di quegli elementi di stabilità familiare tesi a garantire equilibrio nonostante le situazioni avverse.

RISORSE

Nel paragrafo si devono indicare in dettaglio le risorse da impiegare nel progetto. Esse devono essere suddivise in: risorse umane- con particolare riguardo alle competenze tecnico/specialistiche, attrezzature, strutture, mezzi finanziari, ecc. Deve esservi coerenza tra le azioni che si intendono attuare e le risorse disponibili.

La notevole complessità progettuale, legata all'elevato numero dei destinatari, alla peculiarità delle diverse attività previste, richiede di definire con precisione, già in fase di progetto generale, la composizione dell'équipe professionale che verrà messa a disposizione al fine di ottimizzare l'efficacia degli interventi proposti.

Per questo motivo le risorse professionali coinvolte sono in grado di garantire una elevata qualificazione scientifica, tecnica e professionale, presentano esperienze significative e sono state individuate in numero tale da assicurare una adeguata copertura territoriale e temporale delle attività.

La ricchezza e la complessità del progetto, che prevede l'équipe multiprofessionale di seguito descritta, richiede un'attività qualificata di coordinamento organizzativo, che è stato

quindi articolato su due livelli: *centrale e locale*.

Il livello centrale, sarà al suo interno articolato in 3 organismi che avranno il compito di presidiare gli aspetti teorico-metodologici dei contenuti del progetto, definire le scelte strategiche ed operative, seguire la gestione operativa e coordinare e verificare l'insieme delle attività.

Gli organismi previsti sono rappresentati dal **Gruppo di Lavoro (che potremmo definire come un vero e proprio Comitato Pilota)**, il **Responsabile della Qualità** e la **Segreteria di Progetto**.

In particolare il **Comitato Pilota**, avrà il compito di definire gli indirizzi strategici e le scelte operative, verificare e rimodulare il piano operativo sulla base delle esigenze che si verificheranno in progress, validare i contenuti della macro-progettazione, monitorare e verificare in itinere il processo di attuazione del progetto nel suo complesso. Tra questi sarà scelto un **Responsabile di progetto**.

Sempre a livello centrale opereranno due organismi tecnici quali il **Responsabile della Qualità** e la **Segreteria di Progetto** che svolgeranno attività di supporto durante tutta la durata del progetto anche per l'attività di rendicontazione

A diretto contatto con i destinatari dell'intervento, opererà, l'equipe dei formatori, composta da due diversi profili professionali: docenti e tutor che avranno il compito di assicurare sostegno e affiancamento ai destinatari della formazione durante tutta la durata delle attività.

La tabella che segue sintetizza le aree di responsabilità affidate a ciascun organismo e a ciascuna figura professionale coinvolta nel progetto, nei diversi livelli.

GRUPPO DI LAVORO	ATTIVITÀ
Gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none">▪ Rappresenta la Provincia nei confronti del Committente▪ Presidia le attività previste da progetto (tempi, attività, ecc.)▪ Gestisce il sistema di controllo del progetto complessivo (stato di avanzamento)
Responsabile della qualità	<ul style="list-style-type: none">▪ Assicura che i processi necessari per il sistema di gestione della qualità siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati;▪ Garantisce l'implementazione del sistema di

GRUPPO DI LAVORO	ATTIVITÀ
	monitoraggio.
Coordinatore territoriale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Affianca il Responsabile di progetto nel presidio delle attività previste, nel coordinamento dell'équipe professionale e nel sistema di controllo complessivo del progetto a livello locale ▪ Coordina, con la supervisione del gruppo di lavoro, le azioni del tutor e dei docenti
Segreteria di progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre e archivia tutta la documentazione di progetto; ▪ Predisporre i rapporti periodici sullo stato di avanzamento del progetto. ▪ Svolge attività di supporto alla rendicontazione ▪ Cataloga i documenti contabili per macrovoci; ▪ Controlla la rispondenza tra preventivo e consuntivo

QUADRO ANALITICO DELLE SPESE

per ciascuna azione, specificare le voci, i costi, la relativa percentuale di incidenza rispetto al costo totale del progetto).

AZIONE	COSTI	% SUL COSTOTOTALE	COPERTURA A CARICO ENTE LOCALE	CONTRIBUTO REGIONALE
Azione 1 - Sensibilizzazione	€ 11.700,00	13,93%	€ 3.510,00	€ 8.190,00
Seminario iniziale/conferenza stampa	€ 2.500,00	2,98%	€ 750,00	€ 1.750,00
Ideazione brochure informativa progetto	€ 2.000,00	2,38%	€ 600,00	€ 1.400,00
Stampa brochure	€ 2.500,00	2,98%	€ 750,00	€ 1.750,00
Rimborsi spese viaggi e residenzialità	€ 200,00	0,24%	€ 60,00	€ 140,00
Quota parte tutor	€ 1.000,00	1,20%	€ 300,00	€ 700,00
Quota parte coordinamento	€ 1.250,00	1,49%	€ 375,00	€ 875,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 583,33	0,69%	€ 175,00	€ 408,33
Quota parte spese generali	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 583,33	0,69%	€ 175,00	€ 408,33
Quota parte valutazione	€ 583,33	0,69%	€ 175,00	€ 408,33
Azione 2 - Formazione insegnanti	€ 21.600,00	25,96%	€ 6.480,00	€ 15.120,00
Docenze	€ 9.600,00	11,54%	€ 2.880,00	€ 6.720,00
Ideazione materiali didattici	€ 2.000,00	2,40%	€ 600,00	€ 1.400,00
Stampa materiali didattici	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
Rimborsi spese viaggi e residenzialità	€ 3.000,00	3,61%	€ 900,00	€ 2.100,00
Quota parte supervisore	€ 2.000,00	2,40%	€ 600,00	€ 1.400,00
Quota parte tutor	€ 1.000,00	1,20%	€ 300,00	€ 700,00
Quota parte coordinamento	€ 1.250,00	1,50%	€ 375,00	€ 875,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
Quota parte spese generali	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
Quota parte valutazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
Azione 3 - Formazione personale enti locali	€ 15.599,99	18,75%	€ 4.680,00	€ 10.919,99
Docenze	€ 4.800,00	5,77%	€ 1.440,00	€ 3.360,00
Ideazione materiali didattici	€ 2.000,00	2,40%	€ 600,00	€ 1.400,00
Stampa materiali didattici	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
Rimborsi spese viaggi e residenzialità	€ 1.800,00	2,16%	€ 540,00	€ 1.260,00
Quota parte supervisore	€ 2.000,00	2,40%	€ 600,00	€ 1.400,00
Quota parte tutor	€ 1.000,00	1,20%	€ 300,00	€ 700,00
Quota parte coordinamento	€ 1.250,00	1,50%	€ 375,00	€ 875,00
Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
Quota parte spese generali	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33

	AZIONE	COSTI	% SUL COSTOTOTALE	COPERTURA A CARICO ENTE LOCALE	CONTRIBUTO REGIONALE
	Quota parte valutazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Azione 4 - Formazione alunni/famiglie/territorio	€ 10.500,00	12,62%	€ 3.150,00	€ 7.350,00
	Seminari di formazione	€ 4.800,00	5,77%	€ 1.440,00	€ 3.360,00
	Rimborsi spese viaggi e residenzialità	€ 1.200,00	1,44%	€ 360,00	€ 840,00
	Quota parte tutor	€ 1.000,00	1,20%	€ 300,00	€ 700,00
	Quota parte coordinamento	€ 1.250,00	1,50%	€ 375,00	€ 875,00
	Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Quota parte spese generali	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
	Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Quota parte valutazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Azione 5 - Seminari itineranti	€ 10.000,00	12,02%	€ 3.000,00	€ 7.000,00
	Docenze	€ 2.400,00	2,88%	€ 720,00	€ 1.680,00
	Ideazione brochure di sensibilizzazione	€ 2.000,00	2,40%	€ 600,00	€ 1.400,00
	Stampa brochure	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
	Rimborsi spese viaggi e residenzialità	€ 600,00	0,72%	€ 180,00	€ 420,00
	Quota parte tutor	€ 1.000,00	1,20%	€ 300,00	€ 700,00
	Quota parte coordinamento	€ 1.250,00	1,50%	€ 375,00	€ 875,00
	Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Quota parte spese generali	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
	Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Quota parte valutazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Azione 6 - Diffusione dei risultati	€ 13.800,00	16,59%	€ 4.140,00	€ 9.660,00
	Link sito della Provincia e dei partner	€ 3.500,00	4,21%	€ 1.050,00	€ 2.450,00
	Aggiornamento sito	€ 3.000,00	3,61%	€ 900,00	€ 2.100,00
	Organizzazione convegno finale	€ 2.500,00	3,00%	€ 750,00	€ 1.750,00
	Rimborsi spese viaggi e residenzialità	€ 300,00	0,36%	€ 90,00	€ 210,00
	Quota parte tutor	€ 1.000,00	1,20%	€ 300,00	€ 700,00
	Quota parte coordinamento	€ 1.250,00	1,50%	€ 375,00	€ 875,00
	Quota parte Segreteria e Amministrazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Quota parte spese generali	€ 500,00	0,60%	€ 150,00	€ 350,00
	Quota parte oneri fiscali e contributivi	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
	Quota parte valutazione	€ 583,33	0,70%	€ 175,00	€ 408,33
		€ 83.199,99	100,00%	€ 24.960,00	€ 58.239,99